


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/000 23394	ITA:		Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della CALABRIA - COSENZA	14
PROVINCIA E COMUNE: - CATANZARO - LAMEZIA TERME - LUOGO: - BELLA fraz. di NICASTRO - OGGETTO: - CHIESA DELLA SPINA - CATASTO: - FOGLIO N° 18 - PART. -A- - CRONOLOGIA: - SECOLO XII - XIII - AUTORE: - MAESTRANZE LOCALI - DEST. ORIGINARIA: - CHIESA - USO ATTUALE: - CHIESA - PROPRIETA': - ECCLESIASTICA - VINCOLI LEGGI DI TUTELA: SOTTOPOSTA LEGGE 1-6-1929- N°1089 - P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: <span style="float: right;">(3403237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</span>  La chiesa della Spina si trova nella parte nord dell'abitato di Bella. Di dimensioni modeste presenta una facciata molto semplice; all'interno sul lato destro vi è l'altare dedicato alla Madonna della Spina, molto venerata dagli abitanti della Frazione. In fondo vi è l'altare maggiore in marmo e in stile moderno con alle spalle un semplice Crocefisso.  Il soffitto in legno è piatto ed è di valore molto modesto; ai lati esistono degli affreschi di autore ignoto.  Non vi sono altri arredamenti od opere di valore in quanto la vita della chiesetta è polarizzata dal disegno della Madonna della spina.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: - FORMA RETTANGOLARE -					
COPERTURE: - TETTO A FALDE COPERTURA CON TEGOLE -					
VOLTE o SOLAI: - SOFFITTO PIATTO -					
SCALE: -----					
TECNICHE MURARIE: - MURATURA IN PIETREME -					
PAVIMENTI: - PIASTRELLE -					
DECORAZIONI ESTERNE: -----					
DECORAZIONI INTERNE: -----					
ARREDAMENTI: -----					
STRUTTURE SOTTERRANEE: -----					

ALLEGATI:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALLEGATO N° 12

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

ALLEGATI DAL N° 1 AL N° 11

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

ALLEGATO N° 13

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D; .....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

ing. Moraca Antonio  
via XX settembre 93  
88046 Lamezia Terme

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Aldo Ceccarelli)

*Aldo Ceccarelli*

REVISIONI:

DATA:

Quando il Visitatore Apostolico, Mons. Paolino Pace, "visitò la chiesa rurale di S. Maria la Bella" il 2 novembre 1769, la trovò in uno stato di completo abbandono. Ordinò, sotto la minaccia dell'interdetto, di eseguire subito alcune riparazioni urgenti al Sacro edificio e prospettò la possibilità di un altro interdetto se "l'eremita Pasquale, che aveva in custodia la chiesa da venti anni", non avesse smesso di usarla come deposito di tegole e di materiale vario. Altre notizie sulla chiesa della Spina le troviamo nelle risposte che il primo parroco di Bella, D. Raffaele Franzì, diede ad un questionario di dieci domande, inviate da Mons. Giuseppe Candido in occasione della visita pastorale a Bella del 15 giugno 1883. Ecco quanto scrive in proposito D. Franzì: "Della chiesa filiale, detta chiesa vecchia, una volta Chiesa di S. Maria delle Grazie e S. Maria di Bella, s'ignora l'epoca in cui fu fondata. Solo si ha, per tradizione, che l'invenzione dell'effigie della Vergine, dipinta ad un muro, fu causa dell'erezione, nel luogo, di un piccolo oratorio. (Il Prof. Venditti, ordinario di Architettura nell'università di Napoli, dopo aver esaminato la fotografia della pittura che si conserva nella chiesa filiale di Bella e che raffigura la Madonna con il Bambino, l'ha ritenuta di origine "certamente bizantina". Tenendo conto di questa autorevole opinione, si può arguire che l'oratorio sia sorto durante il secolo XII e XIII). Ed in prosieguo, avendo il fiume Piazza, nel 1792, distrutto il rione Terravecchia, i sinistrati si riunirono ove era detto oratorio, e così fondarono il rione Bella. Cresciuto, con il tempo, il numero degli abitanti, l'Oratorio fu ampliato e vi si esercitavano gli atti di Religione da un Economo Curato, sotto la dipendenza del Cappellano Maggiore della Chiesa Cattedrale".

La tradizione popolare, legata alla chiesa filiale di Bella e della quale parla D. Franzì nel suo Memoriale, spiega perchè il popolo chiama ancora il vecchio romitorio: la Chiesa della Spina. Siccome le leggende hanno un ruolo importante nella pietà e nella cultura popolare, vogliamo ricordare questa tradizione.

segue allegato N°13

---

SISTEMA URBANO:

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

---


ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI																		
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00023394	ITA:	Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della CALABRIA - COSENZA	CALABRIA	
	ALLEGATO N. 13 - CHIESA DELLA SPINA -				

(5695238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Un contadino, "povero quanto semplice, con una ronca, andava a far legna fuori della città di Nicastro". Quando arrivò nella bosaglia, molto vicino dove poi sorgerà la chiesetta della spina, gli apparve improvvisamente "una maestosa signora, la quale, additandogli un roveto che copriva completamente un vecchio muro, gli diede quest'ordine: "con la ronca lo roncherai, finchè il muro resti scoperto". Il contadino era restio ad eseguire l'ordine "in quanto era necessario portare subito la legna a casa per cuocere la cena" ma, alla fine, per le reiterate insistenze della "Maestosa signora", eseguì quanto gli era stato chiesto. Tagliati tutti i rovi, che coprivano il vecchio muro, e rimossi, con grande meraviglia, scopri sotto quelle spine "una antichissima immagine di Maria con il Bambino Gesù tra le braccia", dipinta su di una lastra di pietra. La "maestosa signora" volle ricompensare il contadino del lavoro fatto e gli consegnò "un pezzo di carta", che l'interessato accettò con una certa riluttanza perchè, in vita sua, non aveva mai visto un simile taglio di moneta. Per essere sicuro che fosse buona, passò da un negoziante di generi alimentari, fece una spesa di venti ducati e pagò con quel pezzo di carta. Il negoziante gli diede, come resto, "tanta moneta da servirsene per molti anni". Il contadino, avendo ormai capito che la "maestosa signora" altro non era che la Madonna, ritornò subito a Nicastro "e fece sapere a tutti quanto gli era capitato". La notizia della straordinaria apparizione della Madonna si diffuse rapidamente, e molti si recarono in quel posto per chiedere Grazie.

"Da ciò allettati, si legge alla fine del manoscritto, non solo dalla città di Nicastro, ma anche dalle dieci Province della Calabria, molti ciechi, sordi, storpi, infermi e offesi si portarono davanti a Maria e tutti ritornarono a casa con la sanità recuperata".

